Futuro improprio o esatto (1).
Me fuisse, *che io sarò stato.*
Te fuisse, *che tu sarai stato.*
Illum fuisse, *che colui sarà stato.*
Nos fuisse, *che noi saremo stati.*
Vos fuisse, *che voi sarete stati.*
Illos fuisse, *che coloro saranno stati.*

Per ridurlo proprio (2) si fa:
Fore ut ego fuerim, *che io sarò stato.*
Fore ut tu fueris, *che tu sarai stato.*
Fore ut ille fuerit, *che colui sarà stato.*
Fore ut nos fuerimus, ecc.

Participio.

Futurus, ra, rum, *chi sarà, è per essere, deve essere o ha da essere* (3).

Come sum *si hanno da coniugare i seguenti suoi composti.*

Absum, abes, abfui, abesse, *esser lontano* (4).
Adsum, ades, adfui, adesse, *esser presente.*
Desum, dees, defui, deesse, *mancare.*
Intersum, interes, interfui, interesse, *intervenire.*
Obsum, obes, obfui, obesse, *nuocere.*
Præsum, præes, præfui, præesse, *presiedere.*
Subsum, subes, *il perfetto non è in uso*, subesse, *esser sotto*, *esser nascosto.*
Supersum, superes, superfui, superesse, *restare.*

Sono anche composti da *sum* i due verbi *possum* e *prosum*, ma questi ammettono della differenza, e perciò si riservano verso il fine cogli irregolari.

CONIUGAZIONI DEI VERBI ATTIVI.

Venendo ora ai verbi delle quattro diverse coniugazioni, si mettono prima in disteso l'uno appresso all'altro quattro verbi attivi, che servano di norma per ciascuna coniugazione sì nel latino che nell'italiano; quindi si metteranno i quattro verbi passivi loro corrispondenti, che serviranno di norma per le coniugazioni dei passivi. Dopo questi si metteranno i verbi neutri e i deponenti e

(1) Questo, che si suol chiamare *futuro esatto*, è veramente un futuro improprio, perchè in latino è un vero passato perfetto, e ne ha il senso anche in italiano, eccettò che essendo espresso col futuro del soggiuntivo, presenta un'apparenza di dubbio, come si vede dicendo - *Credo, che sarai stato modesto* - *Penso che sarete stati diligenti;* le quali espressioni si volgono in latino *Credo te fuisse modestum* - *Puto vos fuisse diligentes*, dove il *fuisse* è un vero passato, e perciò futuro impropriamente detto.

(2) Questo si fa quando il senso o qualche parola mostra, che la cosa ha veramente ancora da avvenire. Così se io dicessi *Penso che dimani a questa ora avrò ricevuta risposta*, si capisce che la cosa ha ancora da avvenire, e si farebbe in latino - *Puto fore ut crastina die hac hora responsum acceperim*, il senso delle quali parole si è *penso che avverrà o accadrà, che dimani a questa ora io abbia ricevuta risposta.*

(3) *Sum es est* non ha altro che questo participio, a differenza degli altri verbi che ne hanno di più, come si dirà in appresso.

(4) Non dee trascurarsi di far recitare questi simili, se non subito al principio, almeno ripetendosi la recitazione dei verbi.

qualcheduno comune, i quali tutti si riferiscono all'una, o all'altra coniugazione o dei verbi attivi o dei verbi passivi, e quindi si metteranno gli irregolari, che si allontanano o in poco o in molto dalla regola delle quattro coniugazioni o attive o passive. Ma prima di tutto sarà conveniente mettere una tavola generale di tutte quattro le coniugazioni dei verbi attivi latini, nella quale si veda sotto un sol colpo d'occhio la formazione dei diversi tempi.

I tempi si dividono in primitivi o derivati. I primitivi sono quattro, cioè il presente dell'infinito, il presente e perfetto dell'indicativo, ed il supino in *um*. La tavola seguente presenta ordinatamente i tempi primitivi e i derivati.

TAVOLA GENERALE DELLA FORMAZIONE DE'TEMPI.

Pres. dell'inf.	Ama re	Tacē re	Legĕ re	Audire
Imperativo	Ama	Tace	Lege	Audi
Imperf. dell'ind.	Ama bam	Tace bam	Lege bam	Audie bam
Imperf. del sogg.	Ama rem	Tace rem	Lege rem	Audi rem
Fut. dell'ind.	Ama bo	Tace bo		

Pres. dell'ind.	Am o	Tace o	Leg o	Audi o
Pres. del sogg.	Am em	Tace am	Leg am	Audi am
Fut. dell'ind.			Leg am	Audi am

Perf. dell'ind.	Amav i	Tacu i	Leg i	Audiv i
Piuc. perf. dell'ind.	Amav eram	Tacu eram	Leg eram	Audiv eram
Perf. del sogg.	Amav erim	Tacu erim	Leg erim	Audiv erim
Piuc. perf. del sogg.	Amav issem	Tacu issem	Leg issem	Audiv issem
Fut. del sogg.	Amav ero	Tacu ero	Leg ero	Audiv ero
Perf. più che perf. e Fut. esat. dell'inf.	Amav isse	Tacu isse	Leg isse	Audiv isse

Supino	Amatu m	Tacitu m	Lectu m	Auditu m
Particip. in us	Amatu s	Tacitu s	Lectu s	Auditu s
Particip. in rus	Amatu rus	Tacitu rus	Lectu rus	Auditu rus

I participii in *us* e in *dus* dei gerundii si formano comodamente dall'imperfetto dell'indicativo, cambiando *bam* in *ns*, *ndus*, ecc., come si può vedere qui appresso.

Imperf. dell'ind.	Ama bam	Tace bam	Lege bam	Audie bam
Partic. del pres.	Ama ns	Tace ns	Lege ns	Audie ns
Partic. del fut. pas.	Ama ndus	Tace ndus	Lege ndus	Audie ndus
Gerundio in di	Ama ndi	Tace ndi	Lege ndi	Audie ndi
Gerundio in do	Ama ndo	Tace ndo	Lege ndo	Audie ndo
Gerundio in dum	Ama ndum	Tace ndum	Lege ndum	Audie ndum

Resta facile su questa tavola riconoscere, come dai tempi primitivi si formino i derivati.

1. Dal presente dell'infinito troncando *re* si forma l'imperativo. Ma si debbono eccettuare i verbi *dico*, *duco*, *facio*, che fanno all'imperativo *dic*, *duc*, *fac*, come pure i loro composti, eccettuando però quei composti di *facio*, nei quali si cambia *facio* in *ficio*, come *conficio*, *interficio*, i quali fanno *confice*, *interfice* secondo la regola comune degli altri.

2. Aggiungendo all'imperativo *bam* si forma l'imperfetto dell'indicativo. Riguardo però ai verbi della quarta coniugazione bisogna aggiungere *ebam;* ed a questi si adattano eziandio quei della terza che sono finiti in *io*, come *capio*, *capis*, *capere*, *cupio*, *cupis*, *cupere*, che fanno nell' imperfetto dell' indicativo *capiebam*, *cupiebam*.

3. Al medesimo imperativo aggiungendo *rem* si forma l'imperfetto del soggiuntivo, ed aggiungendovi *bo* si forma il futuro dell' indicativo della prima e seconda coniugazione, ma non quello della terza e quarta, il quale si forma dal presente dell' indicativo nella stessa maniera come il presente del soggiuntivo.

4. Dal presente dell' indicativo si forma il presente del soggiuntivo cambiando l'*o* in *em* riguardo alla prima coniugazione, ed in *am* riguardo alle altre; come pure cambiando l'*o* in *am* si forma il futuro dell'indicativo della terza e quarta coniugazione.

5. Dal perfetto dell'indicativo cambiando l'*i* in *eram* si forma il piucchè perfetto dell' indicativo, cambiandolo in *erim* si forma il perfetto del soggiuntivo, cambiandolo in *issem* si forma il piucchè perfetto del soggiuntivo, cambiandolo in *ero* si forma il futuro del soggiuntivo, cambiandolo in *isse* si forma il perfetto e piucchè perfetto, ed il futuro esatto o improprio dell'infinito.

Bisogna però osservare, che nei verbi che hanno il perfetto in *vi*, nello stesso perfetto e negli altri tempi che da esso si formano si tace sovente per *sincope* una sillaba, o almeno il *v*. Si dirà per es. *amasti* in vece di *amavisti*, *amarunt* in vece di *amaverunt*, *amasse* in vece di *amavisse*, *petii* in vece di *petivi*, *audierunt* in vece di *audiverunt*, ecc.

6. Dal supino in *um* cambiando *m* in *s* si forma il participio in *us*, e cambiando *m* in *rus* si forma il participio in *rus*. È però irregolare il participio in *rus* dei verbi *nascor*, *orior*, *morior*, il cui supino è *natum*, *ortum*, *mortuum*, ed hanno poi pel participio in *rus*, *nasciturus*, *oriturus*, *moriturus*. A questi s'aggiungano

sono e *seco*, che hanno per supino *sonitum*, *sectum*, ed il cui participio in *rus* è *sonaturus*, *secaturus* (1).

Nulla più si aggiunge sulla formazione dei participii e gerundii, la cosa essendo totalmente chiara sulla tavola. Si metterà piuttosto un verbo passivo in confronto dell' attivo, donde si comprenderà facilmente, come si formino almeno quei tempi che constano d'una sola parola, cioè il presente e l'imperfetto dell'indicativo e del soggiuntivo, il futuro dell'indicativo, ed il presente dell'infinito.

	Verbo attivo.	*Verbo passivo.*
Pres. dell'indic.	Amo	Amor
Pres. del sogg.	Amem	Amer
Imperf. dell'indic.	Amabam	Amabar
Imperf. del sogg.	Amarem	Amarer
Futuro dell'indic.	Amabo	Amabor
Pres. dell'inf.	Amare	Amari

In questi tempi si vede, che si aggiunge *r* a quei che sono finiti in *o*, e riguardo a quei che sono finiti in *m* si cambia *m* in *r;* e nell'infinito si cambia *e* in *i* nei verbi della prima, seconda e quarta coniugazione, ed *ere* in *i* in quelli della terza, come *legere* in *legi*.

Gli altri tempi si formano dal participio in *us* congiunto col verbo ausiliare *sum*, *es*, *est*, v. g. *amatus sum* o *fui*, *amatus eram* o *fueram*, ecc.

L' imperativo passivo è simile all' infinito dell' attivo; ma finisce anche in *or;* così l'imperativo di *amor* è *amare*, o *amator*, l'imperativo di *legor* è *legere* o *legitor*, ecc.

PRIMA CONIUGAZIONE

DEI VERBI ATTIVI.

I verbi della prima coniug. hanno la seconda persona del presente dell'indicativo terminata in *as* e l'infinito in *are*. Eccone l'es.

AMO, AMAS, AMARE, *amare*.

PER LA SESTA CLASSE.

Indicativo. *Tempo presente.*	*Preterito imperfetto.*
Ego amo, *io amo.*	Ego amabam, *io amava.*
Tu amas, *tu ami.*	Tu amabas, *tu amavi.*
Ille amat, *colui ama.*	Ille amabat, *colui amava.*
Nos amamus, *noi amiamo.*	Nos amabamus, *noi amavamo.*
Vos amatis, *voi amate.*	Vos amabatis, *voi amavate.*
Illi amant, *coloro amano.*	Illi amabant, *coloro amavano.*

(1) Si può far anche notare, che *pario paris* ha per supino *partum* ed anche *paritum*, ma il suo participio in *rus* e solo *pariturus*.

Perfetto.

Ego amavi, *io amai, ed ho amato.*
Tu amavistis (1), *tu amasti, ed hai amato.*
Ille amavit, *colui amò, ed ha amato*
Nos amavĭmus, *noi amammo, ed abbiamo amato.*
Vos amavistis, *voi amaste, ed avete amato.*
Illi amavērunt *o* amavēre, *coloro amarono, ed hanno amato.*

Piucchè perfetto.

Ego amavĕram, *io aveva amato* (2).
Tu amaveras, *tu avevi amato.*
Ille amaverat, *colui aveva amato.*
Nos amaveramus, *noi avevamo amato.*
Vos amaveratis, *voi avevate amato*
Illi amaverant, *coloro avevano amato.*

Futuro.

Ego amabo, *io amerò.*
Tu amabis, *tu amerai.*
Ille amabit, *colui amerà.*
Nos amabimus, *noi ameremo.*
Vos amabitis, *voi amerete.*
Illi amabunt, *coloro ameranno.*

Soggiuntivo.

Tempo presente.

Ego amem, *io ami* (3).
Tu ames, *tu ami.*
Ille amet, *colui ami.*
Nos amemus, *noi amiamo.*
Vos ametis, *voi amiate.*
Illi ament, *coloro amino.*

Lo stesso tempo col cum.

Cum ego amem, *amando io.*
Cum tu ames, *amando tu.*
Cum ille amet, ecc.

Preterito imperfetto.

Ego amarem, *io amassi, amerei*
Tu amares, *tu amassi, ameresti.*
Ille amaret, *colui amasse, amerebbe.*
Nos amaremus, *noi amassimo, ameremmo.*
Vos amaretis, *voi amaste, amereste*
Illi amarent, *coloro amassero, amerebbero.*
Cum ego amarem, *amando io.*
Cum tu amares, *amando tu*, ecc.

Perfetto.

Ego amaverim, *io abbia amato.*
Tu amaveris, *tu abbi amato* (4).
Ille amaverit, *colui abbia amato.*
Nos amaverimus, *noi abbiamo amato.*
Vos amaveritis, *voi abbiate amato.*
Illi amaverint, *coloro abbiano amato.*
Cum ego amaverim, *avendo io amato.*
Cum tu amaveris, ecc.

Piucchè perfetto.

Ego amavissem, *io avessi, avrei amato.*
Tu amavisses, *tu avessi, avresti amato.*
Ille amavisset, *colui avesse, avrebbe amato.*

(1) Sarà bene far notare agli scolari che invece di *amavisti* si dice alle volte per sincope *amasti*, e così *amastis*, come pure *amarunt* invece di *amaverunt*; e così *amassem* invece di *amavissem* ecc.

(2) Si noti, che il piucchè perfetto si forma dal perfetto; e così poi il perfetto, il piucchè perfetto ed il futuro del soggiuntivo; come pure il perfetto, piucchè perfetto ed il futuro improprio o esatto dell'infinito. E questa è regola comune ad ogni verbo.

(3) Si vedano le postille messe nel soggiuntivo di *sum*, le quali debbono intendersi per ogni altro verbo.

(4) Invece di *tu abbi* si può anche dire *tu abbia*.

Nos amavissemus, *noi avessimo, avremmo amato.*
Vos amavissetis, *voi aveste, avreste amato.*
Illi amavissent, *coloro avessero, avrebbero amato.*
Cum ego amavissem, *avendo io amato.*
Cum tu amavisses, ecc.

Futuro.

Ego amavero, *io avrò amato.*
Tu amaveris, *tu avrai amato.*
Ille amaverit, *colui avrà amato.*
Nos amaverimus, *noi avremo amato*
Vos amaveritis, *voi avrete amato.*
Illi amaverint, *coloro avranno amato.*
Quum ego amavero, *quando io avrò amato.*
Quum tu amaveris, *quando tu*, ecc.

Imperativo.

Ama *o* amato tu, *ama tu.*
Amato *o* amet ille, *ami colui.*
Amemus nos, *amiamo noi.*
Amate *o* amatote vos, *amate voi.*
Amanto *o* ament illi, *amino coloro.*

Infinito.

Tempo presente.

Amare, *amare; e*
Me amare, *che io amo e ami.*
Te amare, *che tu ami.*
Illum amare, *che colui ama e ami.*
Nos amare, *che noi amiamo.*
Vos amare, *che voi amate e amiate.*
Illos amare, *che coloro amano e amino.*

Preterito imperfetto.

Amare, *amare; e*
Me amare, *che io amava, ed amassi.*
Te amare, *che tu amavi, ed amassi.*
Illum amare, *che colui amava, ed amasse.*
Nos amare, *che noi amavamo, ed amassimo.*
Vos amare, *che voi amavate, ed amaste.*
Illos amare, *che coloro amavano, ed amassero.*

Perfetto.

Amavisse, *aver amato; e*
Me amavisse, *che io amai, ho, ed abbia amato.*
Te amavisse, *che tu amasti, hai, ed abbi amato.*
Illum amavisse, *che colui amò, ha, ed abbia amato.*
Nos amavisse, *che noi amammo, ed abbiamo amato.*
Vos amavisse, *che voi amaste, avete, ed abbiate amato.*
Illos amavisse, *che coloro amarono, hanno, ed abbiano amato.*

Piucchè perfetto.

Amavisse, *aver amato; e*
Me amavisse, *ch'io aveva, ed avessi amato.*
Te amavisse, *che tu avevi, ed avessi amato.*
Illum amavisse, *che colui aveva, ed avesse amato.*
Nos amavisse, *che noi avevamo, ed avessimo amato.*
Vos amavisse, *che voi avevate, ed aveste amato.*
Illos amavisse, *che coloro avevano, ed avessero amato.*

Futuro semplice.

Amaturum esse (1), *esser per amare o stare per amare, dover amare o aver da amare.*

(1) Troverassi nei così detti Donati anche *amatum ire* invece di *amaturum esse*, e così di *amaturam, amaturos* ecc., ma questa maniera è di cattivo gusto, e pochissimo usata, e perciò da schivarsi.

Me amaturum esse, *che io amerò, amerei* (1).

Te amaturum esse, *che tu amerai, ameresti.*

Illum amaturum esse, *che colui amerà, amerebbe.*

Nos amaturos esse, *che noi ameremo, ameremmo.*

Vos amaturos esse, *che voi amerete, amereste.*

Illos amaturos esse, *che coloro ameranno, amerebbero.*

Futuro misto.

Amaturum fuisse, *essere stato per amare.*

Me amaturum fuisse, *che io avrei amato.*

Te amaturum fuisse, *che tu avresti amato.*

Illum amaturum fuisse, *che colui avrebbe amato.*

Nos amaturos fuisse, *che noi avremmo amato.*

Vos amaturos fuisse, *che voi avreste amato.*

Illos amaturos fuisse, *che coloro avrebbero amato.*

Futuro improprio o esatto.

Me amavisse, *che io avrò amato.*

Te amavisse, *che tu avrai amato*

Illum amavisse, *che colui avrà amato.*

Nos amavisse, *che noi avremo amato.*

Vos amavisse, *che voi avrete amato.*

Illos amavisse, *che coloro avranno amato.*

Per renderlo proprio si fa

Fore ut ego amaverim, *che io avrò amato.*

Fore ut tu amaveris, *che tu avrai amato.*

Fore ut ille amaverit, ecc.

Gerundii.

Amandi, *di amare* (2).

Amando, *ad amare, in amare, con amare, amando* (3).

Amandum, *si dee amare*, o *si ha da amare*, ed anche *ad amare*, o *per amare* (4).

Supini.

Amatum, *ad amare* (5).

Amatu, *ad amare* o *ad amarsi, da amare* o *da amarsi* (6).

---

(1) Se la persona fosse di genere femminino bisognerebbe dire *me amaturam esse*; come nel plurale bisognerebbe dire *amaturas*, secondo che si è già accennato nella postilla del futuro semplice di *sum*.

(2) Questo gerundio è di caso genitivo, e vuol dire propriamente *di amare*. Egli è vero, che *per amare* si fa *amandi causa*, ma qui amandi è retto da *causa*, che significa *per cagion di amare*, lo stesso che *per amare*.

(3) Il gerundio in *do* è di caso ora dativo, ora ablativo, e gli possono corrispondere in italiano le diverse maniere notate, ed altre ancora. Così dicendo *assuetus laborando*, che vuol dire *solito a faticare*, il gerundio è di caso dativo; e dicendo *consumit tempus ludendo*. cioè *perde il tempo a giuocare* o *in giuocare* o *giuocando*, è di caso ablativo, come pure dicendo *errando discitur*, cioè *con errare* o *errando s'impara*.

(4) Non può significare *ad amare* o *per amare*, se non supponendovi la preposizione *ad*, come dicendo *te hortor ad studendum, veni ad legendum*, cioè *ti esorto a studiare, son venuto per leggere;* e ciò s'intenda detto riguardo ad ogni altro verbo.

(5) Per es. *Veni lusum*, vieni a giuocare.

(6) Peres. *Horribile visu* si potrebbe volgere *cosa orribile vedere* o *a vedersi* ed anche *da vedere* o *da vedersi*.

Participio del presente (1).

Amans, amantis, *chi ama* o *amava*, o sia *colui* o *colei che ama* o *amava*, e *amando*.

Participio del futuro.

Amaturus, tura, turum, *chi amerà, è per amare, dee amare,* o *ha da amare.*

Composti (2).

Adămo, as, avi, atum, are, *amar con ardore.*

Deămo, as, avi, atum, are, *amar di cuore.*

Redămo, as, avi, atum, are, *riamare, render amor per amore.*

Simili.

Della stessa coniugazione sì in latino, che in italiano (3).

Accuso, as, avi, atum, are, *accusare.*

Iudico, as, avi, atum, are, *giudicare.*

Laudo, as, avi, atum, are, *lodare.*

Libero, as, avi, atum, are, *liberare.*

Dico, as, avi, atum, are, *dedicare, consecrare.*

Rogo, as, avi, atum, are, *pregare.*

Voco, as, avi, atum, are, *chiamare.*

Altri simili di diversa coniugazione in italiano, dei quali è necessario indicare il perfetto rimoto e il participio passato.

Obiurgo, as, avi, atum, are, *riprendere, ripresi, ripreso.*

Vexo, as, avi, atum, are, *affliggere, afflissi, afflitto.*

Postulo, as, avi, atum, are, *chiedere, chiesi, chiesto.*

Vulnero, as, avi, atum, are, *ferire, ferii, ferito.*

Si aggiungono ancora alcuni simili, i quali però variano nel perfetto latino e per lo più anche nel supino, adattandosi alla seconda o alla terza coniugazione; i quali perciò non si debbono far recitare dagli scolari, se non dopo che sieno essi pratici delle seguenti coniugazioni latine.

Do, das, dedi, datum, dare, *dare, diedi, desti, dato* (4).

Lavo, vas, lavi, lavatum, lautum, e lotum, vare, *lavare.*

Domo, as, domui, domitum, are, *domare.*

Veto, tas, vetui, vetitum, are, *vietare.*

Seco, cas, secui, sectum, secare, *tagliare.*

Adiuvo, as, adiuvi, adiutum vare, *aiutare.*

SECONDA CONIUGAZIONE

DEI VERBI ATTIVI.

I verbi della seconda coniugazione hanno la seconda persona del presente dell'indicativo terminata in *es*, e l'infinito in *ēre* lungo. Eccone l'esempio.

---

(1) Benchè si dica *participio del presente*, appartiene anche all'imperfetto.

(2) Ella è cosa del tutto conveniente, che dopo ciascun verbo semplice si mettano alcuni suoi composti prima di altri simili; e così farassi in appresso.

(3) Molto importa far recitare ed anche scrivere dei simili, affinchè possano gli scolari farsi ben pratici delle coniugazioni, cominciando però dai primi simili più facili, e passando poi gradatamente agli altri.

(4) Del perfetto rimoto di questo si dee indicare anche la seconda persona, cioè *desti*, onde ne viene poi *demmo* e *deste* al plurale.

TACEO, TACES, TACERE, *tacere* (1).

Indicativo

Tempo presente.

Ego taceo, *io taccio.*
Tu taces, *tu taci.*
Ille tacet, *colui tace.*
Nos tacemus, *noi tacciamo.*
Vos tacetis, *voi tacete*
Illi tacent, *coloro tacciono.*

Preterito imperfetto.

Ego tacebam, *io taceva.*
Tu tacebas, *tu tacevi.*
Ille tacebat, *colui taceva.*
Nos tacebamus, *noi tacevamo.*
Vos tacebatis, *voi tacevate.*
Illi tacebant, *coloro tacevano.*

Perfetto.

Ego tacui, *io tacqui*, *ed ho taciuto* (2).
Tu tacuisti, *tu tacesti*, *ed hai taciuto.*
Ille tacuit, *colui tacque ed ha taciuto.*
Nos tacuimus, *noi tacemmo ed abbiamo taciuto.*
Vos tacuistis, *voi taceste ed avete taciuto.*
Illi tacuĕrunt *o* tacuēre, *coloro tacquero ed hanno taciuto.*

Piucchè perfetto.

Ego tacuĕram, *iò aveva taciuto.*
Tu tacueras, *tu avevi taciuto*
Ille tacuerat, *colui aveva taciuto.*
Nos tacueramus, *noi avevamo taciuto.*
Vos tacueratis, *voi avevate taciuto.*
Illi tacuerant, *coloro avevano taciuto.*

Futuro.

Ego tacebo (3), *io tacerò.*
Tu tacebis, *tu tacerai.*
Ille tacebit, *colui tacerà.*
Nos tacebimus, *noi taceremo.*
Vos tacebitis, *voi tacerete.*
Illi tacebunt, *coloro taceranno.*

Soggiuntivo

Tempo presente.

Ego taceam, *io taccia.*
Tu taceas, *tu taccia* o *tacci* (4).
Ille taceat, *colui taccia.*
Nos taceamus, *noi tacciamo.*
Vos taceatis, *voi tacciate.*
Illi taceant, *coloro tacciano.*
Cum ego taceam, *tacendo io.*
Cum tu taceas, ecc.

(1) Si preferisce *taceo taces* a tanti altri verbi della seconda coniugazione da proporre per modello, perchè questo verbo non solo è anche della seconda coniugazione nell'italiano, ma è di più senza irregolarità; di modo che può servire di modello e nel latino e nell'italiano: e per altra parte non havvi altro verbo attivo di questa coniugazione, che o nel latino o nell'italiano non abbia qualche cosa di irregolare, Trovasi perciò questo verbo proposto per modello anche nel Nuovo Metodo. E si noti, che sebbene paia quasi neutro, è però veramente attivo, che ha per questo il suo passivo: poichè si direbbe per es. *Tu hai taciuto quella parola*, ed anche *quella parola è stata da te taciuta.*

(2) Riguardo al perfetto rimoto italiano si badi, che colla prima persona singolare va d'accordo la terza persona sì del singolare che del plurale; e colla seconda persona singolare vanno d'accordo la prima e la seconda del plurale, dicendosi *tacqui, tacque, tacquero — tacesti, tacemmo, taceste.* Ciò serva per regolarsi in qualunque altro verbo.

(3) Il futuro dell'indicativo della seconda coniugazione va d'accordo colla prima, essendo tutti e due finiti in *bo*. All'incontro il presente del soggiuntivo va d'accordo colla terza e colla quarta, poichè l'hanno tutte due finito in *am*.

(4) Meglio però *taccia* che *tacci*; e così nelle due seguenti coniugazioni meglio *tu legga* e *oda* che *tu legghi* e *odi*.

Preterito imperfetto.

Ego tacērem, *io tacessi*, *tacerei.*
Tu taceres, *tu tacessi*, *taceresti.*
Ille taceret, *colui tacesse*, *tacerebbe.*
Nos taceremus, *noi tacessimo*, *taceremmo.*
Vos taceretis, *voi taceste*, *tacereste.*
Illi tacerent, *coloro tacessero*, *tacerebbero.*
Cum ego tacērem, *tacendo io.*
Cum tu taceres, ecc.

Perfetto.

Ego tacuĕrim, *io abbia taciuto.*
Tu tacuerīs, *tu abbi taciuto.*
Ille tacuerit, *colui abbia taciuto.*
Nos tacuerimus, *noi abbiamo taciuto.*
Vos tacueritis, *voi abbiate taciuto*
Illi tacuerint, *coloro abbiano taciuto.*
Cum ego tacuerim, *avendo io taciuto.*
Cum tu tacueris, ecc.

Piucchè perfetto.

Ego tacuissem, *io avessi*, *avrei taciuto.*
Tu tacuisses, *tu avessi*, *avresti taciuto.*
Ille tacuisset, *colui avesse*, *avrebbe taciuto.*
Nos tacuissemus, *noi avessimo*, *avremmo taciuto.*
Vos tacuissetis, *voi aveste*, *avreste taciuto.*
Illi tacuissent, *coloro avessero*, *avrebbero taciuto.*
Quum ego tacuissem, *avendo io taciuto.*
Quum tu tacuisses, ecc.

Futuro.

Ego tacuero, *io avrò taciuto.*
Tu tacueris, *tu avrai taciuto.*
Ille tacuerit, *colui avrà taciuto.*
Nos tacuerimus, *noi avremo taciuto.*
Vos tacueritis, *voi avrete taciuto.*
Illi tacuerint, *coloro avranno taciuto.*
Quum ego tacuero, *quando io avrò taciuto.*
Quum tu tacueris, *quando tu*, ecc.

Imperativo.

Tace *o* taceto tu, *taci tu.*
Taceto *o* taceat ille, *taccia colui.*
Taceamus nos, *tacciamo noi.*
Tacete *o* tacetote vos, *tacete voi.*
Tacento *o* taceant illi, *tacciano coloro.*

Infinito.

Tempo presente.

Tacēre, *tacere;* e
Me tacere, *che io taccio e taccia.*
Te tacere, *che tu taci e taccia.*
Illum tacere, *che colui tace e taccia.*
Nos tacere, *che noi tacciamo.*
Vos tacere, *che voi tacete e tacciate.*
Illos tacere, *che coloro tacciono e tacciano.*

Preterito imperfetto.

Tacēre, *tacere:* e
Me tacere, *che io taceva e tacessi.*
Te tacere, *che tu tacevie tacessi.*
Illum tacere, *che colui taceva e tacesse.*
Nos tacere, *che noi tacevamo e tacessimo.*
Vos tacere, *che voi tacevate e taceste.*
Illos tacere, *che coloro tacevano e tacessero.*

Perfetto.

Tacuisse, *aver taciuto;* e
Me tacuisse, *che io tacqui*, *ho ed abbia taciuto.*
Te tacuisse, *che tu tacesti*, *hai ed abbi taciuto.*
Illum tacuisse, *che colui tacque*, *ha ed abbia taciuto.*
Nos tacuisse, *che noi tacemmo ed abbiamo taciuto.*

Vos tacuisse, *che voi taceste, avete ed abbiate taciuto.*

Illos tacuisse, *che coloro tacquero, hanno ed abbiano taciuto.*

Piucchè perfetto.

Tacuisse, *aver taciuto;* e

Me tacuisse, *che io aveva, ed avessi taciuto.*

Te tacuisse, *che tu avevi, ed avessi taciuto.*

Illum tacuisse, *che colui aveva, ed avesse taciuto.*

Nos tacuisse, *che noi avevamo, ed avessimo taciuto.*

Vos tacuisse, *che voi avevate, ed aveste taciuto.*

Illos tacuisse, *che coloro avevano, ed avessero taciuto.*

Futuro semplice.

Taciturum esse, *esser per tacere o stare per tacere, dover tacere o aver da tacere.*

Me taciturum esse, *che io tacerò, tacerei.*

Te taciturum esse, *che tu tacerai, taceresti.*

Illum taciturum esse, *che colui tacerà, tacerebbe.*

Nos taciturus esse, *che noi taceremo, taceremmo.*

Vos taciturus, esse, *che voi tacerete, tacereste.*

Illos taciturus esse, *che coloro taceranno, tacerebbero.*

Futuro misto.

Taciturum fuisse, *essere stato per tacere;* e

Me taciturum fuisse, *che io avrei taciuto.*

Te taciturum fuisse, *che tu avresti taciuto.*

Illum taciturum fuisse, *che colui avrebbe taciuto.*

Nos taciturus fuisse, *che noi avremmo taciuto.*

Vos taciturus fuisse, *che voi avreste taciuto.*

Illos taciturus fuisse, *che coloro avrebbero taciuto.*

Futuro improprio o esatto.

Me tacuisse, *che io avrò taciuto.*

Te tacuisse, *che tu avrai taciuto.*

Illum tacuisse, *che avrà colui taciuto.*

Nos tacuisse, *che noi avremo taciuto.*

Vos tacuisse, *che voi avrete taciuto.*

Illos tacuisse, *che coloro avranno taciuto.*

Per renderlo proprio si fa.

Fore ut ego tacuerim, *che io avrò taciuto.*

Fore ut tu tacueris, *che tu,* ecc.

Gerundii.

Tacendi, *di tacere.*

Tacendo, *a tacere, in tacere, con tacere, tacendo.*

Tacendum, *si dee tacere* o *si ha da tacere,* ed anche *a tacere* o *per tacere.*

Supini.

Tacitum, *a tacere.*

Tacitu, *a tacere* o *a tacersi, da tacere,* o *da tacersi.*

Participio del presente.

Tacens tacentis, *tacente, e chi tace* o *taceva,* o sia *colui* o *colei che tace o taceva, e tacendo.*

Participio del futuro.

Taciturus, ra, rum, *chi tacerà, è per tacere, dee tacere* o *ha da tacere.*

Composti (1).

Obticeo, es, obticui, *senza sup.* (2) obticere, tacere (3).

Reticeo, es, reticui, *senza sup.*, reticere, *tacere.*

Simili.

Che nell'italiano sono della prima o della seconda coniugazione (4).

Adhibeo, adhibes, adhibui, adhibitum, adhibere, *usare.*

Exerceo, ces, cui, citum, cere, *esercitare.*

Moneo, es, ui, itum, ere, *avvisare.*

Terreo, res, rui, ritum, rere, *spaventare.*

Habeo, es, ui, itum, ere, *avere* (5), *ebbi, avuto* ed anche *considerare.*

Doceo, es, cui, ctum (6), cere, *ammaestrare, insegnare* (7).

Deleo, es, evi, etum, ere, *cancellare.*

Video, es, vidi, visum, ere, *vedere, vidi, veduto.*

Tondeo, es, totondi, tonsum, dere, *tosare.*

Altri simili, che in italiano sono delle seguenti coniugazioni.

Augeo, es, auxi, auctum, gere, *accrescere, accrebbi, accresciuto.*

Fleo, fles, flevi, fletum, flere, *piangere, piansi, pianto.*

Spondeo, des, spopondi, sponsum, dere, *promettere, promisi, promesso.*

Torreo, res, rui, tostum, rere, *arrostire, arrostii, arrostito.*

Torqueo, ques, torsi, tortum, quere, *tormentare.*

TERZA CONIUGAZIONE

DEI VERBI ATTIVI.

I verbi della terza coniugazione hanno la seconda persona del presente dell'indicativo terminata in *is*, e l'infinito in *ĕre* breve. Eccone l'esempio.

---

(1) I composti di *taceo* cambiano l'*a* in *i*, e sono *obticeo e reticeo*, ai quali si può aggiungere *conticesco, scis, conticui, conticescere;* ma questo resta della terza coniugazione.

(2) Sul fine di questo *Esercizio* si troverà il *modo di supplire* il futuro semplice o misto per quei verbi che non hanno supino.

(3) Il verbo *obticeo* si usa massimamente per *tacere una cosa che si ha vergogna di dire.*

(4) Si badi, che fra i simili di questa e delle seguenti coniugazioni vi è per lo più qualche diversità o nel perfetto e supino latino, o nel perfetto rimoto e participio passato italiano, o in qualche altra parte. Si mettono pertanto qui da principio dei simili che nell'italiano sono della prima coniugazione, perchè sono più regolari, della quale gli scolari debbono esser già pratici, mescolati però con alcuni anche della seconda in italiano.

(5) L'italiano *avere* è molto irregolare: ma essendo verbo ausiliare italiano si suppone già studiato nella grammatica italiana. Al verbo *habeo* può corrispondere in italiano anche il verbo *considerare.* Per es. *te habeo ut fidelem* ti considero come fedele.

(6) In questo verbo si trova della diversità nel supino; nei seguenti se ne trova anche nel perfetto.

(7) *Doceo* propriamente vuol dire *ammaestrare* o *instruire*, avendo sempre

LEGO, LEGIS, LEGERE, *leggere.*

Indicativo

Tempo presente

Ego lego, *io leggo.*
Tu legis, *tu leggi.*
Ille legit, *colui legge.*
Nos legĭmus, *noi leggiamo.*
Vos legĭtis, *voi leggete.*
Illi legunt, *coloro leggono.*

Preterito imperfetto.

Ego legebam, *io leggeva.*
Tu legebas, *tu leggevi.*
Ille legebat, *colui leggeva.*
Nos legebamus, *noi leggevamo.*
Vos legebatis, *voi leggevate.*
Illi legebant, *coloro leggevano.*

Perfetto.

Ego legi, *io lessi ed ho letto.*
Tu legisti, *tu leggesti ed hai letto.*
Ille legit, *colui lesse ed ha letto.*
Nos legimus, *noi leggemmo ed abbiamo letto.*
Vos legistis, *voi leggeste ed avete letto.*
Illi legĕrunt *o* legēre, *coloro lessero ed hanno letto.*

Piucchè perfetto.

Ego legĕram, *io aveva letto.*
Tu legeras, *tu avevi letto.*
Ille legerat, *colui aveva letto.*
Nos legeramus, *noi avevamo letto.*
Vos legeratis, *voi avevate letto.*
Illi legerant, *coloro avevano letto.*

Futuro.

Ego legam, *io leggerò.*
Tu leges, *tu leggerai.*
Ille leget, *colui leggerà.*
Nos legemus, *noi leggeremo.*
Vos legetis, *voi leggerete.*
Illi legent, *coloro leggeranno.*

Soggiuntivo

Tempo presente.

Ego legam, *io legga.*
Tu legas, *tu legga* o *legghi* (1).
Ille legat, *colui legga.*
Nos legamus, *noi leggiamo.*
Vos legatis, *voi leggiate.*
Illi legant, *coloro leggano.*
Cum ego legam, *leggendo io.*
Cum tu legas, ecc.

Preterito imperfetto.

Ego legĕrem, *io leggessi, leggerei.*
Tu legeres, *tu leggessi, leggeresti.*
Ille legeret, *colui leggesse, leggerebbe.*
Nos legeremus, *noi leggessimo, leggeremmo.*
Vos legeretis, *voi leggeste, leggereste.*
Illi legerent, *coloro leggessero, leggerebbero.*
Cum ego legĕrem, *leggendo io.*
Cum tu legeres, ecc.

Perfetto.

Ego legĕrim, *io abbia letto.*
Tu legeris, *tu abbi letto.*
Ille legerit, *colui abbia letto.*
Nos legerimus, *noi abbiamo letto.*
Vos legeritis, *voi abbiate letto.*
Illi legerint, *coloro abbiano letto.*
Cum ego legerim, *avendo io letto.*
Cum tu legeris, ecc.

Piucchè perfetto.

Ego legissem, *io avessi, avrei letto.*
Tu legisses, *tu avessi, avresti letto.*
Ille legisset, *colui avesse, avrebbe letto.*

per oggetto una persona, come *docere pueros,* ammaestrare i fanciulli, *docere rudes,* instruire gli ignoranti. E se dicesi *docere pueros grammaticam,* vuol dire *ammaestrare i fanciulli intorno alla grammatica,* restando *pueros* l'oggetto di *docere,* e *grammaticam* retto dalla proposizione *circa* o *secundum* sottointesa. Ciò dispone ad intender anche poi meglio quel che riguarda *doceor* passivo, che contiene pei piccoli una difficoltà maggiore.

(1) Meglio *tu legga* che *legghi,* come si è già notato nel verbo *tacere.*

Nos legissemus, *noi avessimo, avremmo letto.*
Vos legissetis, *voi aveste, avreste letto.*
Illi legissent, *coloro avessero, avrebbero letto.*
Cum ego legissem, *avendo io letto.*
Cum tu legisses, ecc.

Futuro.

Ego legĕro, *io avrò letto.*
Tu legeris, *tu avrai letto.*
Ille legerit, *colui avrà letto.*
Nos legerimus, *noi avremo letto.*
Vos legeritis, *voi avrete letto.*
Illi legerint, *coloro avranno letto.*
Cum ego legĕro, *quando io avrò letto.*
Cum tu legeris, *quando tu,* ecc.

Imperativo.

Lege *o* legito tu, *leggi tu.*
Legito *o* legat ille, *legga colui.*
Legamus nos, *leggiamo noi.*
Legite *o* legitote vos, *leggete voi.*
Legunto *o* legant illi, *leggano coloro.*

Infinito

Tempo presente.

Legĕre, *leggere;* e
Me legere, *che io leggo e legga.*
Te legere, *che tu leggi e legga.*
Illum legere, *che colui legge e legga.*
Nos legere, *che noi leggiamo.*
Vos legere, *che voi leggete e leggiate.*
Illos legere, *che coloro leggono e leggano.*

Preterito imperfetto.

Legĕre, *leggere;* e
Me legere, *che io leggeva e leggessi.*
Te legere, *che tu leggevi e leggessi.*
Illum legere, *che colui leggeva e leggesse.*
Nos legere, *che noi leggevamo e leggessimo.*
Vos legere, *che voi leggevate e leggeste.*
Illos legere, *che coloro leggevano e leggessero.*

Perfetto.

Legisse, *aver letto;* e
Me legisse, *che io lessi, ho ed abbia letto.*
Te legisse, *che tu leggesti, hai ed abbi letto.*
Illum legisse, *che colui lesse, ha ed abbia letto.*
Nos legisse, *che noi leggemmo ed abbiamo letto.*
Vos legisse, *che voi leggeste, avete ed abbiate letto.*
Illos legisse, *che coloro lessero, hanno ed abbiano letto.*

Piucchè perfetto.

Legisse, *aver letto;* e
Me legisse, *che io aveva ed avessi letto.*
Te legisse, *che tu avevi ed avessi letto.*
Illum legisse, *che colui aveva ed avesse letto.*
Nos legisse, *che noi avevamo ed avessimo letto.*
Vos legisse, *che voi avevate ed aveste letto.*
Illos legisse, *che coloro avevano ed avessero letto.*

Futuro semplice.

Lecturum esse, *esser per leggere* o *star per leggere, dover leggere* o *aver da leggere.*
Me lecturum esse, *che io leggerò, leggerei.*
Te lecturum esse, *che tu leggerai, leggeresti.*

Illum lecturum esse, *che colui leggerà, leggerebbe.*
Nos lecturos esse, ecc. (1).

Futuro misto.

Lecturum fuisse, *essere stato per leggere.*
Me lecturum fuisse, *che io avrei letto.*
Te lecturum fuisse, *che tu avresti letto.*
Illum lecturum fuisse, *che colui avrebbe letto.*
Nos lecturos fuisse, ecc.

Futuro improprio o esatto.

Me legisse, *che io avrò letto.*
Te legisse, *che tu avrai letto.*
Illum legisse, ecc.

Per renderlo proprio si fa:

Fore ut ego legerim, *che io avrò letto.*
Fore ut tu legeris, ecc.

Gerundii.

Legendi, *di leggere.*
Legendo, *a leggere, in leggere, con leggere, leggendo.*
Legendum, *si dee leggere* o *si ha da leggere*, ed anche *a leggere* o *per leggere.*

Supini.

Lectum, *a leggere.*
Lectu, *a leggere* o *a leggersi*, *da leggere*, o *da leggersi.*

Participio del presente.

Legens, legentis, *leggente*, e *che legge* o *leggeva*, óssia *colui* o *colei che legge* o *leggeva*, e *leggendo.*

Participio del futuro.

Lecturus, ra, rum, *chi leggerà, è per leggere, dee leggere* o *ha da leggere.*

Composti.

Relĕgo, gis, relēgi, ctum, gere, *rileggere, legger di nuovo* (2).
Prælĕgo, gis, prælēgi, ctum, gere, *legger prima* (3).
Collĭgo (4), gis, collēgi, ctum gere, *raccogliere, raccolsi, raccolto.*
Eligo, gis, elēgi, ctum, gere, *eleggere, elessi, eletto.*
Diligo, gis, dilexi (5), ctum, gere, *amare.*
Intelligo, gis, intellexi, ctum, gere, *intendere, intesi, inteso.*

Simili, della stessa coniugazione e in latino e in italiano.

Scribo, bis, psi, ptum, bere, *scrivere, scrissi, scritto.*
Mitto, mittis, misi, missum, mittere, *mettere, misi, messo*, ed anche *mandare.*
Verto, tis, ti, sum, tere, *volgere, volsi, volto.*
Cedo, dis, cessi, cessum, cedere, *cedere, cedei, ceduto.*

(1) Dopo la pratica, che gli scolari debbono aver presa nella recitazione dei precedenti verbi, non hanno più da incontrar difficoltà a continuar sino al fine un tempo incominciato, sebbene non sia messo tutto in disteso; anzi è ciò loro utile, servendo a renderli più attenti, e ad esercitar meglio la memoria.

(2) *Relego* vuol anche dire *raccoglier di nuovo*, ed ha pure qualche altro senso.

(3) Come avvisa Quintiliano, che far debbono i Precettori ai loro scolari per prepararli a quel che debbono tradurre o studiare. — Ci è ancora *allego, gis* composto affatto simile a *lego*, che significa *ascrivere, aggregare* ecc., ma si tralascia, perchè si trova usato molto di rado.

(4) Alcuni composti di *lego* cambiano l'*e* in, *i*, come appunto *colligo, eligo, deligo, seligo* ecc.

(5) *Diligo* e *intelligo*, ai quali s'aggiunga *negligo* prendono *exi* nel perfetto.

Cædo, dis, cecidi (1), cæsum, cædere, *percuotere, percossi, percosso.*
Occĭdo, dis, occĭdi, occisum, dere, *uccidere, uccisi, ucciso.*
Vendo, dis, didi, ditum, dere, *vendere, vendei, venduto.*
Vinco, cis, vici, victum, cere, *vincere, vinsi, vinto.*

Altri simili di diversa coniugazione in italiano.

Cerno, cernis, crevi, cretum (2), cernere, *vedere, vidi, veduto.*
Quæro, ris, sivi, situm, rere, *cercare.*
Fallo, is, fefelli, falsum, ere, *ingannare.*
Tango, gis, tetigi, tactum, gere, *toccare.*
Induo, is, dui, dutum, duere, *vestire, vestii, vestito* (3).
Tego, gis, texi, tectum, gere, *coprire, coprii*, e *copersi, coperto.*

Alcuni altri simili, che in parte seguono la quarta coniug. (4).

Cupio, pis, pivi, pitum, pere, *desiderare.*
Accipio, pis, cepi, ceptum, pere, *ricevere, ricevei, ricevuto.*
Aspicio, cis, exi, ectum, cere, *guardare.*
Fodio, dis, fodi, fossum, fodere, *zappare.*
Capio, pis, cepi, captum, ere, *prendere, presi, preso.*
Iacio, cis, ieci, iactum, cere, *gettare.*

S' aggiungono ancora i tre seguenti simili *dico, duco, facio*, che hanno nell'imperativo *dic, duc, fac* (5).

Dico, cis, xi, ctum, cere, *dire, dissi, detto.*
Duco, cis, xi, ctum, cere, *guidare.*
Facio, cis, feci, factum, cere, *fare, feci, fatto* (6).

(1) Si osservi, che *cædo* con *æ* dittongo nel perfetto non ha l'*æ* dittongo, ma invece ha l'*i* seguente lungo. E così poi i suoi composti hanno lungo l'*i* che segue il *c*, come si vede nel verbo seguente *occido*, che fa poi nel perfetto *occidi*; e così *concido, incido, recido*, se sono composti da *cædo*; ed all'incontro il detto *i* si pronuncia breve, se sono composti da *cado* che si trova più abbasso il primo dei verbi neutri.

(2) Anche *cresco* verbo neutro che si troverà sotto a *cado* ha *crevi cretum* nel perfetto e supino.

(3) Questo e il seguente nell'italiano appartengono alla coniugazione seguente, e perciò non si debbono far recitar subito.

(4) I verbi della terza coniugazione finiti in *io* seguono quei della quarta coniugazione finiti pure generalmente in *io*, in quanto che ritengono come essi l'*i* nei tempi in cui non v'è la *r*; così che per es. *cupio* fa *cupiebam* nell'imperfetto dell'indicativo, e *cupiam* nel futuro dell'indicativo e nel presente del soggiuntivo, come fa poi *cupiendi, cupiendo, cupiendum* nei gerundi, e *cupiens cupientis* nel partic. del presente. All'incontro fa *cuperem* nell'imperf. del soggiuntivo, dove è la *r* come fa *cupere* nel presente dell'infinito, dal quale si forma poi *cupe* imperativo, seguendo in questo la terza coniugazione.

(5) Con questi dovrebbe mettersi anche *fero*, che fa nell'imperativo *fer*; ma questo si metterà poi cogli irregolari.

(6) Convien però notare riguardo ai composti di *facio*, che se ritengono l'*a* hanno l'imperativo come lo stesso *facio* così *benefacio* ha *benefac, calefacio* ha *calefac* ecc.; ma se perdono l'*a*, seguono la regola comune; così *conficio* fa *confice, interficio* fa *interfice* ecc. Si noti di più che *facio* ha per passivo *fio* irregolare, il quale perciò si troverà verso il fine.